

# Vino

Veneto & Friuli  
Venezia Giulia



## Ambiente

La cantina sostenibile che vede il futuro

Una cantina che si fonde con il territorio circostante, in continuo dialogo tra conoscenza, rispetto e benessere. Questa è la Cantina Pizzolato di Villorba, certificata bio dal 1991. Da quasi un anno ha inaugurato la nuova cantina,

totalmente rivestita da assi di legno di faggio del Cansiglio, che ha ottenuto la menzione all'European Union Prize for Contemporary Architecture per il 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immersa nel paesaggio mozzafiato del Collio, l'azienda Perusini porta avanti la tradizione



**Vigneti e botti**  
Nella foto grande le vigne della famiglia Perusini, dalle quali si producono diversi vini del Collio. Il più famoso, sicuramente, è il Ribolla Gialla. Il nonno dell'attuale proprietaria salvò il vitigno autoctono del Picolit



# Se fare la **Ribolla** è un'arte

di **Mauro Pigozzo**

**R**accattare la zona del Collio e dei Colli Orientali è esercizio di poesia applicata al bicchiere. I grandi vini che nascono in questi paesaggi mozzafiato hanno storie che si mischiano alla leggenda. Come nel caso dell'azienda Perusini di Corno di Rosazzo, in provincia di Udine. L'azienda è tra le 50 «happy few» iscritte dal celebre enologo Luigi Veronelli nel gotha dei vignaioli storici italiani. Infatti nel secolo scorso, quando ancora imperava la moda dei vini francesi, Giacomo Perusini, nonno dell'attuale proprietaria, salvaguardò alcuni vitigni autoctoni: se oggi esiste il Picolit è anche merito suo. E seppure il castello di Rocca Bernarda, sede storica della famiglia, sia passato per legato testamentario di Gaetano Perusini all'Ordine di Malta, la tradizione familiare con-



**Fratelli**  
I tre figli dell'attuale proprietaria, Teresa Perusini: Carlo, Tommaso e Michele. Insieme al papà Giacomo portano avanti l'azienda di famiglia

tinua sul colle di Gramogliano con 65 ettari, di cui 15 vitati. Oggi conduce l'azienda Teresa, figlia di Giampaolo. Come lo zio e la sorella è storica dell'arte ma anche appassionata viticoltrice. Nella gestione è aiutata dal marito Giacomo e dai figli Carlo, Tommaso e Michele. I risultati sono ottimi: centomila bottiglie prodotte, fatturato da novecento mila euro, export al 50% tra Stati Uniti,

Belgio e Gran Bretagna. I calici migliori? La Ribolla Gialla, ma anche il Merlot etichetta nera. «Ottenuto dalla selezione di un antico clone di Merlot dei primi del Novecento è da anni il vino bandiera tra i nostri rossi», spiegano dall'azienda. «Speziato e con sentori di cioccolato e frutti rossi, al palato è lungo e morbido con cenni di tostatura dati dal passaggio in botti di rovere francese». «Ma il nostro business non è legato solo al vino. La passione per l'arte che abbiamo — spiega ancora Perusini, che organizza spesso mostre e concerti negli spazi aziendali — ha trovato spazio anche nell'azienda agricola. Nel 2000-2003 infatti è stata costruita la torre-cantina, progetto sperimentale su disegno dell'architetto Romano Burelli. La torre è attraversata dal pendolo di Foucault il cui peso è una sferascultura di Gianpietro Carlesso, mentre le pitture interne sono di Leon Tarasewicz». Il tutto dentro un ambiente «protetto» dopo la decisione di far nascere — per la prima

volta nei colli orientali del Friuli — un «bio distretto»: omogeneità di offerta, coinvolgimento di tutte le attività economiche e istituzionali, salute al primo posto, prodotti genuini. Questa la ricetta di un successo ambientale e turistico in continua espansione. Il consorzio cui fa riferimento Perusini è quello dei Colli Orientali, 2.200 ettari che ogni anno producono poco meno di dieci milioni di bottiglie, eccellenze del territorio come la celebre Ribolla Gialla, il Friulano, lo Schioppettino o

il Refosco. Il presidente del consorzio è Michele Pavan. «La nostra priorità adesso è gestire gli impianti di irrigazione collegati ai bacini», spiega. «Ma anche la valorizzazione dei nostri vitigni autoctoni attraverso un percorso di sostenibilità che porti al sempre minore utilizzo di fitofarmaci attraverso la diffusione di bollettini che spieghino alle aziende come comportarsi». Ma i vini del Friuli sono molto noti anche per i vicini di casa del Collio, che in questi mesi si è posto come obiettivo quello di elevare a Docg la storica Doc. Un'iniziativa che riguarda 165 aziende, 12 milioni e mezzo di metri quadrati che producono dieci milioni di chilogrammi di uva rivendicata dai quali si imbottigliano i 49.274 ettolitri di vino che sul mercato diventano poco meno di sette milioni di bottiglie su un potenziale massimo di circa dieci. Il presidente è Robert Princic: «Il passaggio a Docg è fondamentale, in questo 2017 stiamo accelerando», spiega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Carlo Perusini**  
Ottenuto dalla selezione di un antico clone di Merlot dei primi del Novecento, questo vino è da anni il vino bandiera tra i nostri rossi



dal 19/03  
al 13/06

**37<sup>^</sup>**

Asparagi  
& Vespaiolo

RASSEGNA DEDICATA  
ALL' ASPARAGO  
BIANCO DI BASSANO DOP  
A CURA DEL GRUPPO  
RISTORATORI BASSANESI




CONFCOMMERCIO  
IMPRESSE PER L'ITALIA  
PROVINCIA DI VENEZIA  
MANDARINERIEVO  
DI BASSANO DEL GIAPPÀ

WWW.RISTORANTIBASSANO.COM  
facebook/instagram @ristoratoribassanesi

